

# SOMMARIO

## EDITORIALE

7

SOLO DIO BASTA

di Roberto Fornara

*Rileggendo l'autobiografia di Teresa di Gesù (1515-1582), ci si accorge che l'itinerario di Teresa è un cammino di ricerca dell'essenziale, segnato profondamente dall'incontro con Cristo e dal progredire dell'orazione come esperienza dell'Amore di Dio per lei personalmente. Un cammino faticoso e graduale, segnato per una ventina d'anni dalla ricerca affannosa e frammentata di ciò che non è essenziale, ma guidata sempre da un'intensa affettività e da un desiderio di amare e di essere amata. Il punto discriminante nel cammino è la scoperta dell'amore di Dio in Cristo Gesù, "perla preziosa" di fronte alla quale impara a relativizzare tutto il resto in rapporto all'Assoluto. L'impegno di castità si tramuta, allora, da virtù prettamente ascetica e negativa in crescita del dinamismo dell'amore. Un amore che diventa "stile" di vita fraterna, gioiosa, serena, affabile, capace di dialogare e di condividere, non disperso in inutili e sentimentali dimostrazioni di affetto, ma alla ricerca del vero "volere bene".*

## STUDI

23

DISCEPOLATO E SEQUELA NEL VANGELO DI MARCO

di Michelangelo Nasca

*Il discepolato e la sequela di Gesù si presentano con caratteristiche diverse rispetto a quelle espresse dalla tradizione giudaica del tempo: la caratteristica più importante della nuova impostazione*

*consiste nel rapporto con la persona di Gesù, considerato il Messia. Le pericopi che nel Vangelo di Marco sono direttamente legate al tema del discepolato e della sequela, e che nell'ambito di questa trattazione sono oggetto di riflessione, sono le seguenti: la chiamata dei primi quattro discepoli (1, 16-21a); la chiamata di Levi (2, 13-14); l'istituzione dei Dodici (3, 13-19); le condizioni per seguire Gesù (8, 34-9, 1) e l'uomo ricco (10, 17-22). Di ogni pericope l'articolo analizza localizzazione, indicazioni cronologiche, personaggi e aspetto tematico, per concentrarsi infine su Gesù come Parola efficace.*

43

#### LA CRISTOLOGIA DI TERESA DI LISIEUX: IL MISTERO DEL TRADIMENTO DA GIUDA A LEO TAXIL

di Paola Mostarda

*La riflessione si vuole spingere nella contemplazione e nella comprensione, da parte di Teresa di Lisieux, del mistero dell'umanità di Cristo ferita dalla dolorosa esperienza del tradimento. Essa parte, perciò, dalla lettura del Manoscritto C, testo impressionante per contenuto drammatico e per quantità di sofferenza che trasuda da tutte le pagine e da tutte le parole. C'è un fatto nella storia di Teresa di quel momento che, pur noto e descritto dagli studiosi, non è stato sufficientemente colto come causa di una delle sue ferite più profonde ed acute. Si tratta dell'affare Vaughan-Taxil. Si pone qui l'attenzione sulle risonanze che tale amara esperienza portò nell'animo di Teresa, evidenziandone la portata cristologica, ecclesiale ed esperienziale.*

77

#### ARTICOLI

«ASCOLTA, ISRAELE!...» (Dt 6,4-9)

#### LA FAMIGLIA IN ASCOLTO DELLA PAROLA E IN DIALOGO CON DIO

di Bruno Moriconi

*Partendo da un commento esegetico-spirituale al celebre testo di Dt 6,4-9, l'articolo illustra come alla base della vita di fede o dello "stile di vita della famiglia cristiana", non ci sia innanzitutto l'etica e la ricerca di un comportamento perfetto, ma un incontro. L'incontro con l'amore di Dio che origina e vivifica i rapporti di coppia e quelli tra genitori e figli. È questo l'ascolto che coincide con la preghiera che sostiene la certezza dell'amore di Dio nel cui amore si desidera entrare. Il testo riprende la riflessione tenuta dall'autore, in qualità di esperto, nel contesto del Laboratorio n. 2, al Convegno Nazionale sulla Famiglia dell'aprile 2007, su «Stile di vita della famiglia cristiana».*

*Benedetto XVI ha indetto «uno speciale anno sacerdotale», finalizzato a favorire «la tensione dei sacerdoti verso la perfezione morale e spirituale». Esso coincide con il 150° anniversario della morte del santo curato d'Ars. Tanti ministri sacri hanno fatto esperienza personale e diretta della parola calda e vivificante di P. Anastasio A. Ballestrero. Egli viveva con pace e con grande gioia il suo essere «ministro di Cristo» e lo trasfondeva non solo con acutezza nella parola ma anche nei contatti personali. Molte delle sue fatiche le ha dedicate ai sacri ministri perché fosse piena e totale la loro «configurazione sacramentale a Cristo Capo».*

## NOTE

*Nel presente articolo si prende in esame il testo di una censura presentata nel 1690 da un consultore dell'Inquisizione romana, l'agostiniano Giuseppe Pezzola, su di un libro agiografico scritto dal carmelitano Paolo del SS. Sacramento, intitolato Vita della V. M. Madalena di Giesù Maria Centuriona con il compendio della vita della V. Madre suor Maria Liesse duchessa di Lussemburgo carmelitane scalze, Roma, Mancini 1671. La censura sottolinea i collegamenti con temi di tipo quietista ed alumbados che il Censore rinviene nel libro. Tale procedura si inquadra nel clima di sospetto scatenatosi dopo la condanna di Molinos, clima che portò alla condanna di un gran numero di opere mistiche ed agiografiche. In questo caso, però, il parere non ebbe seguito e la circolazione dell'opera di Paolo del SS. Sacramento continuò indisturbata. Lo studio si basa su materiale inedito conservato presso l'Archivio della Congregazione della Dottrina della Fede.*

111

**PAGINE DI SPIRITUALITÀ**

LETTERE AI SACERDOTI

di Rodolfo Girardello

*In occasione dell'anno sacerdotale, le Edizioni OCD hanno pubblicato un'antologia di lettere indirizzate ai sacerdoti da santa Teresa di Gesù Bambino (1873-1897) e dalla beata Elisabetta della Trinità (1880-1906). L'antologia orienta a cogliere il valore, la dignità, il senso della missione sacerdotale a partire dalla prospettiva di due sante, che vivono la «misura alta» della vita cristiana. Ma si tratta anche della prospettiva di due contemplative, che colgono più a fondo il cuore e l'essenza delle cose. Si tratta, infine, della prospettiva di due donne che, a partire da una sensibilità tipicamente femminile, completano la visione del sacerdozio e la purificano dalla tentazione tipicamente maschile di appiattirlo sulla linea del "fare". Dal volume selezioniamo e presentiamo ai lettori due lettere esemplificative.*

117

**RECENSIONI**

# SOMMARIO

## EDITORIALE

141

LA DELICATEZZA DELLA SANTITÀ  
di Roberto Fornara

*Partendo da una "lettera a Ellacuría" del teologo latinoamericano Jon Sobrino, l'editoriale riflette sull'accostamento di santità e bontà e sul rapporto fra santità e morale e fra santità e ascetismo. I punti fondamentali della riflessione sono i frutti dello Spirito in Gal 5,22-23, il testo di Os 11,1-9 e l'esperienza spirituale della beata Elisabetta della Trinità (1880-1906).*

## STUDI

153

SANTITÀ DAL VOLTO GIOVANE  
CHIARA (LUCE) BADANO (1971-1990)  
di Agostino Favale

*La vita della Chiesa è stata fecondata e allietata da una folla schiera di santi di ogni età e condizione. Come già in passato le Congregazioni Mariane, le Confraternite e le Compagnie religiose hanno contribuito a far maturare in essa frutti di santità giovanile, così anche oggi, sebbene in un contesto socio-culturale e religioso molto diverso dal passato, i movimenti e le comunità nuove, affermatesi dopo il Concilio Vaticano II, propongono ai giovani obiettivi e comportamenti di vita cristiana, idonei a immetterli in un itinerario di fede convinta che li conforma sempre di più a Cristo e li spinge a fare le cose gradite a Dio anche al sopraggiungere di inattese situazioni dolorose. Ne è conferma la vita di Chiara Badano, che fin dai nove anni aderisce al Movimento Gen dei Focolari ed*

*è stroncata, non ancora diciannovenne, da un sarcoma osteogenico con metastasi. Di lei si traccia qui un profilo umano e spirituale.*

187

**GLI ITINERARI SPIRITUALI DI IGNAZIO DI LOYOLA E TERESA D'AVILA**

di Angela Tagliafico

*L'articolo attua una comparazione tra l'itinerario spirituale di Ignazio di Loyola e quello di Teresa d'Avila, attraverso la loro analisi, confluita precipuamente negli scritti: Esercizi spirituali e Castello interiore. Complementare è il fatto che tali itinerari conducono Ignazio a divenire un contemplativo nell'azione, ovvero dedito al servizio di Dio in continua e intima unione con Lui, e Teresa una attiva nella contemplazione, ovvero unita amorosamente con Dio in continuo e fecondo servizio apostolico. L'insegnamento datoci dall'esempio di Ignazio e Teresa è il mostrare come la contemplazione e l'azione, che noi vediamo così spesso separate e che ci appaiono quasi contraddittorie, sono inscindibili l'una dall'altra. L'una chiama l'altra, come la causa rivela l'effetto.*

215

**ARTICOLI**

**TERESA D'AVILA E LA BELLEZZA DI GESÙ**

di Maria Cecilia del Volto Santo

*L'articolo elabora alcune linee di una teologia della bellezza in chiave biblica, leggendone il contenuto esperienziale nel cammino spirituale di santa Teresa di Gesù (1515-1582). La bellezza del volto di Gesù è rimasta scolpita profondamente nel cuore di Teresa. Un volto trasfigurato (il «più bello tra i figli dell'uomo»), ma anche sfigurato dalla sofferenza e dal dolore, che chiede a lei di lasciarsi configurare a lui, per partecipare della sua bellezza. L'articolo si conclude con alcune prospettive provocatorie di attualizzazione.*

223

**NOTE**

**UNA VITA PIENA DI SENSO**

di Maria Cimino

*Proseguendo una riflessione già avviata in un articolo precedente (cf Rivista di vita spirituale 2008), si evidenziano alcuni principi basilari della logoterapia di Viktor E. Frankl, insistendo particolarmente sulla ricerca di senso per la guarigione della persona. Si discutono anche il rapporto della logoterapia con la psicanalisi freudiana e la sua vici-*

nanza con l'antropologia paolina e con il senso cristiano della libertà e della responsabilità.

231

## **PAGINE DI SPIRITUALITÀ**

**DARE E CHIEDERE PERDONO**

di Chiara Amirante

---

*L'articolo, tratto dall'ultimo libro di Chiara Amirante, si sofferma sull'esigenza pratica di dare e chiedere perdono per vivere riconciliati con se stessi e con gli altri. L'autrice si sofferma sui principali ostacoli a perdonare, in particolare l'atteggiamento di giudizio e i traumi dell'infanzia, per concentrarsi poi sulla necessità del perdono evangelico, suggerendo in proposito alcuni passi pratici.*

243

## **RECENSIONI**

## SOMMARIO

271

**EDITORIALE****ELOGIO DELLA FRETTA**

di Roberto Fornara

*Nella società dei consumi la fretta è spesso figlia dell'insoddisfazione, della mancanza di punti di riferimento. Già la sapienza biblica metteva l'accento sulla dimensione negativa della fretta. Nel brano evangelico del martirio di Giovanni Battista, la fretta dei gesti e delle parole della figlia di Erodiade assume quasi la forza paradigmatica della personificazione demoniaca di questo atteggiamento. Eppure nella rivelazione biblica esiste anche una dimensione positiva del fenomeno. Perfino il grande evento della liberazione, l'esodo dalla schiavitù egiziana, è avvenuto di notte, «in fretta», e il rituale pasquale ne conserva traccia. Anche il Nuovo Testamento conosce molti testi che inducono a comprendere in modo positivo il vocabolario della fretta. Si discutono esempi da tutti i quattro evangelisti e dalle tre sezioni della vita di Gesù: vangeli dell'infanzia, ministero pubblico, racconti pasquali. La fretta che anima il discepolo di Cristo nasce dalla coscienza di essere amato, perdonato e salvato, dalla certezza che Cristo è veramente risorto, dal bisogno di annunciarlo a tutti con l'entusiasmo della vita più che con la forza della parola.*

281

**STUDI****IL PROBLEMA EDUCATIVO NELLA LETTERATURA BIBLICA**

di Ubaldo Terrinoni

*Dopo aver passato in rassegna i centri educativi, i soggetti e le linee fondamentali della pedagogia biblica, l'articolo si chiede se sia possibile un confronto con la scienza pedagogica moderna. La*

*pedagogia moderna è tutta orientata a formare il giovane colto, cosicché possa inserirsi nella società con una indiscussa e garantita specializzazione. La pedagogia biblica si impegna a formare il giovane virtuoso, perché sappia rapportarsi all'altro con dignità, rispetto, benevolenza, con sincera apertura di mente e di cuore, con autentico spirito di servizio. Per la pedagogia moderna, la sfera spirituale del giovane, la tensione alla virtù morale e religiosa è rilasciata al singolo come impegno esclusivamente privato. Per la pedagogia biblica, invece, lo slancio interiore dello spirito, la tensione alla virtù sta al primo posto. L'orientamento della pedagogia moderna tende ad essere aconfessionale. L'orientamento della pedagogia biblica, profondamente religioso, s'incarica di aiutare il giovane a stabilire un rapporto personale e impegnato con Dio e a entrare nel piano della salvezza per imparare a coglierne tutte le gesta e gli interventi prodigiosi.*

297

#### INTERPRETAZIONE CRUCIALE DELLA PREGHIERA DEL SIGNORE (Mt 6,9-13)

di Paolo Gobbi

*Dando per conosciute le principali note filologiche e le questioni storico-critiche inerenti il brano di Mt 6,9-13, ci si limita a richiamarne brevemente quattro: la serie di passivi divini nelle prime tre frasi, il minimo comun denominatore della preghiera "plurale", la corrispondenza fra perdono ricevuto e perdono offerto, la corretta interpretazione della domanda di aiuto nella tentazione. Si commenta poi il significato del suggerimento di Matta el Meskin di pregare il Padre nostro con le braccia in croce. L'articolo costituisce l'introduzione di un ulteriore studio che sarà pubblicato successivamente.*

307

#### ARTICOLI

##### RICCHEZZA DELLA PAROLA IN SAN GIOVANNI DELLA CROCE

di Michele Mannoni

*San Giovanni della Croce fa una lettura spirituale della Bibbia, avvicinandosi al mondo e al modo dei Padri della Chiesa. Per esternare la sua esperienza mistica ricorre alla Bibbia che vela e rivela il mistero. Dalla Bibbia ricava linguaggio, certezze, stimoli per la conversione, conforto, speranza, vita interiore. Così il Santo si inserisce, come testimone, nella linea della tradizione, nel flusso della Chiesa viva. È nella tradizione, nel vissuto del Popolo di Dio, nell'assemblea in ascolto, che il libro sacro prende vita, perché lì lo Spirito santo è vivente e operante.*

nei cristiani. «Nello Spirito non vengono comunicate delle parole ma, in modo personale, la Parola stessa. Le proprie comprensioni o esperienze danno certamente delle luci, ma se comparate con l'incontro nella fede, sono, dice Giovanni, come un metallo molto vile rispetto all'oro purissimo e come una goccia rispetto all'oceano» (I. Matthew).

323

IL TEMPO: KAIROS DI DIO

di Angela Anna Tozzi

*Il tempo non esprime solamente una legge psicologica della coscienza spirituale, in cui si fonde l'opera della previsione, dell'attenzione e della memoria; in esso interferiscono aspetti morali e religiosi. Se ontologicamente il tempo è imitazione dell'eterno, esso scandisce anche il movimento del peccato e della conversione.*

337

SINDONE, "SPECCHIO DEL VANGELO"

di Rodolfo Girardello

*Prendendo spunto dall'interesse suscitato dalla recente Ostensione della Sindone (10 aprile – 23 maggio 2010), l'articolo ripercorre la storia del celebre lenzuolo dal momento in cui si hanno testimonianze della sua esistenza, leggendone nel contempo le corrispondenze con i racconti evangelici. Dopo aver tracciato i principali risultati della ricerca scientifica, si interroga sulle provocazioni che la Sindone rivolge a credenti e non credenti, soffermandosi particolarmente sul magistero recente di Giovanni Paolo II (1998) e Benedetto XVI (2010).*

351

**NOTE**

SCUOLA DI MISTAGOGIA

a cura del Teresianum di Roma

*La nota, a cura della Pontificia Facoltà Teologica Teresianum di Roma, si propone di illustrare le proposte dell'Ateneo in merito al Counseling spirituale e al Coaching cognitivo, nella tradizione dei santi e mistici del Carmelo.*

355

**PAGINE DI SPIRITUALITÀ**

INTRODUZIONE ALLA SALITA DEL MONTE CARMELO

di Federico Ruiz

*Per secoli, l'opera Salita del Monte Carmelo – Notte oscura è stata il modello quasi unico per tratteggiare l'immagine pubblica di Giovanni della Croce come uomo, come santo e come scrittore. Tale prospettiva si sta correggendo e completando lentamente man mano che si rivalorizza il Cantico spirituale e le biografie moderne offrono una conoscenza più approfondita della realtà storica. Sebbene parziale, la Salita sarà sempre una visione forte e molto sanjuanista di Dio, dell'uomo e della vita spirituale. Gli elementi che mantengono un profilo proprio nell'opera già plasmata sono quattro: la poesia, il disegno del monte, il commento alla Salita del Monte Carmelo, il commento alla Notte oscura. Asse strutturale e dinamico della Salita sono le tre virtù teologali: fede, speranza e carità. Entrano in scena all'inizio del secondo libro e da allora in poi assumono tutta l'azione unitiva e purificatrice, sensibile e spirituale.*

369

**RECENSIONI**

# SOMMARIO

401

## EDITORIALE

«CHE IL CRISTO ABITI PER LA FEDE NEI VOSTRI CUORI»

di Roberto Fornara

*L'espressione di san Paolo nella lettera agli Efesini (3,17) si presta bene al nostro intento di approfondire l'esperienza spirituale della beata Elisabetta della Trinità (1880-1906), giovane laica e poi carmelitana, che ha fatto dell'interiorità e dell'inabitazione trinitaria il centro della propria vocazione e della propria missione. È possibile rileggere tutta la sua esperienza spirituale alla luce di Ef 3,17, sia perché si tratta di un testo molto caro alla giovane mistica francese, sia perché lei stessa – soprattutto negli ultimi periodi della sua esistenza – rilegge la propria vita e la ridice servendosi soprattutto delle espressioni del suo «caro san Paolo», maestro e guida nella vita dello Spirito (se dapprima Elisabetta legge l'epistolario paolino per nutrirsi nella vita di orazione, negli ultimi periodi san Paolo le serve soprattutto per dire la propria esperienza). Dal brano della lettera agli Efesini l'editoriale attinge quattro punti fondamentali di riflessione sulla spiritualità trinitaria di Elisabetta; parte dalla centralità di Cristo nella sua vita spirituale, per soffermarsi poi sulla metafora dell'«abitare» e sull'importanza della fede. Da ultimo, attinge dallo stesso v. 17 l'espressione «radicati e fondati nella carità», che tanto ha nutrito la carmelitana.*

419

**STUDI****SECUNDUM SCRIPTURAS. IL PADRE NOSTRO NELLA LUCE DELLA PAROLA**

di Paolo Gobbini

*Scoprire l'unità interiore della Scrittura è un'arte antica, praticata dai giudei prima della distruzione del secondo Tempio (70 d.C.), arte che consente di gioire dell'unità tra un luogo e l'altro delle Scritture. L'articolo rilegge il Padre nostro «leggendo la Bibbia con la Bibbia». Alla luce del IV Vangelo si cerca di mostrare l'unità della preghiera del Signore. Il primo segmento della preghiera del Signore: «sia santificato il Nome tuo – non abbandonare nella tentazione noi, ma libera dal male noi» (Mt 6,9.13) corrisponde alla relazione prima ed ultima, quella con Dio. Il suo Nome si rivela come Colui che è presente nella storia personale dei credenti, non li lascia soli e li libera dal male. Il secondo segmento: «venga il Regno tuo – rimetti i debiti di noi come pure noi li rimettiamo ai debitori di noi» (Mt 6,10a.12) corrisponde alla relazione con il prossimo. La relazione con il prossimo è radicata nello Spirito Santo, Colui che instaura la Signoria di Dio, Regno della koinonia. Il terzo segmento: «sia fatta la Volontà tua, come in cielo così in terra – dà a noi oggi il pane di noi quotidiano» (Mt 6,10b-11) tratta della relazione con se stessi.*

451

**GIORGIO LA PIRA, IL PROFETA DEL XX SECOLO**

di Angela Anna Tozzi

*Giorgio La Pira, il missionario laico, che ha evidenziato e comunicato quei valori fondamentali dell'uomo che costituiscono la sfera concreta dello spirito. «I valori dell'uomo sono valori di Cristo, le pene e le gioie dell'uomo sono pure pene e gioie di Cristo». La Pira, abituato a parlare di "terrazze bibliche", cioè di luoghi teologici dai quali posizionarsi per leggere la storia e riconoscerne le indicazioni per il presente. Una novità che scandalizza qualcuno e preoccupa altri. Ma i più rimangono affascinati da questa libertà sconosciuta, da un modo di vivere diverso e da un ritrovato vero amore per gli ultimi e i più diseredati.*

475

**ARTICOLI****GESÙ, MAESTRO E MODELLO DI COMUNICAZIONE**

di Ubaldo Terrinoni

*Gesù, il Rivelatore del Padre (Gv 1,18), si è presentato a noi come Parola incarnata per esprimere la pienezza della comunicazione (Gv*

1,14). È lui-Parola che conferisce senso e gusto alla vita, che brucia e purifica, illumina e riscalda, fa morire e risorgere, gioire e piangere, sperare e amare, dona serenità e pace interiore. Gesù è vicino al povero, all'abbandonato, all'escluso dalla società, al peccatore, al malato, al bambino e ad ogni bisognoso. Accetta volentieri di relazionarsi e di comunicare con chiunque. E tuttavia non si conforma totalmente e passivamente alla cultura del suo ambiente giudaico. Il Verbo-Verità non si limita a comunicare notizie, informazioni, principi, idee, concetti, ma vuole soprattutto agire, operare qualcosa nel suo interlocutore. Perciò, particolarmente nel linguaggio parabolico, egli preferisce affidare il suo messaggio non a idee astratte, ma al comportamento o all'azione del personaggio presentato e descritto in scena. Dai vangeli risulta inoltre che il Maestro sa comunicare anche attraverso il silenzio. Il silenzio eloquente che scaturisce dalla ricchezza della vita interiore. Il silenzio nettamente distinto dal semplice tacere o stare zitto o dal mutismo. Il silenzio come modo di vivere, come stile di vita, come strumento d'intesa, come mezzo sicuro di ricomposizione della persona nell'unità, come riparo dalle molteplici aggressioni dei messaggi fasulli e vuoti.

491

TERESA DI GESÙ E LA FORMAZIONE DEL LAICO CARMELITANO  
di Saverio Cannistrà

*Il testo riproduce integralmente il contenuto di una conferenza tenuta da p. Saverio Cannistrà, Preposito Generale OCD, ad un convegno dell'Ordine Secolare dei Carmelitani Scalzi (Rocca di Papa, 1-4 luglio 2010) sul tema: «Come santa Teresa formerebbe oggi un laico carmelitano». L'autore parte dalla "conversione" della santa come atto di abbandono e di affidamento: se prima era Teresa la protagonista di tutto (dei suoi rapporti umani, della sua ricerca spirituale, della sua preghiera), dopo la sua "conversione" è Gesù vivo presente nella sua vita che la guida, la libera, la distacca, le dà un criterio di giudizio. Viene riletto pertanto il carisma teresiano alla luce della categoria biblica di "conoscenza", come relazione viva con Cristo che apre e consegna ad una dimensione ecclesiale. Per rispettare pienamente il pensiero del relatore, la trascrizione – a cura di Stefania De Bonis – risente volutamente dello stile parlato.*

*Julia Kristeva, dopo lunghi anni di immersione negli scritti di Teresa di Gesù, ha pubblicato nel 2008 Teresa mon amour, un saggio-romanzo amplissimo che ha acceso un dibattito notevole sulla figura della santa di Avila. Nella lettura dell'opera colpisce immediatamente il fascino esercitato su di un'intellettuale raffinata e colta come Julia Kristeva di quella donna che noi del Carmelo chiamiamo la Santa Madre Teresa. Tuttavia, accanto ad intuizioni pregevoli, il basso continuo dell'"inconciliabile estraneità" deve far scattare un'attenzione precisa che, se rimane disattesa non porta ad una postura spirituale ma solo ad un'analisi psicanalitica. J. Kristeva entra nel Castello ma rimane ancorata dall'io, senza consegnarlo ed aprirlo alla Luce. Prestare attenzione a J. Kristeva e alla sua ricerca su Teresa, leggerne ed apprezzarne gli scritti, non significa avallarli e farli propri. Questa stessa opzione rallegra l'autrice perché predilige i modi diretti e il confronto esplicito. La sfida si apre alla costruzione di un umanesimo che guarda a Teresa come portatrice di un messaggio che, oggi, testimonia, indica e sollecita a trovare nuove strade di espressione, nuove incarnazioni in questa nostra storia: «prima del cinquecentesimo anniversario di Teresa nel 2015, sarebbe tempo di pensare con lei che una rifondazione dell'umanesimo è possibile, a partire dalla tradizione europea: da riapprendere in tutta la sua diversità, alla luce delle esperienze contemporanee».*

**NOTE**

**PADRE ANGELO PAOLI, UN SACERDOTE "CONTEMPORANEO"**  
di Giuseppe Midili

*Il 25 aprile 2010 è stato beatificato il carmelitano Angelo Paoli (1642-1720). La sua causa di Beatificazione era stata avviata nel 1723, ben 287 anni orsono. P. Angelo, che ha vissuto a Roma la maggior parte del suo ministero sacerdotale, si è rivelato una figura di santità da proporre alla spiritualità di tutti i fedeli. La beatificazione lo ha offerto a tutta la comunità diocesana e alla Chiesa come un nuovo esempio di sacerdote religioso, che a Roma ha vissuto l'Eucaristia come fonte della carità. Sin dal tempo in cui aveva vissuto a Firenze, a Siena e a Fivizzano era diventato esperto nel modo*

*di servire i malati. Preferiva sempre le ore in cui le persone avevano bisogno dei servizi umili. Si fermava dai più soli e dai più gravi. Padre Angelo non colpisce per l'originalità delle sue iniziative, né per la novità di ciò che escogita dal punto di vista pastorale. È un uomo semplice, che crede profondamente nella sua missione sacerdotale e dedica tempo alla preghiera e al ministero. Sperimenta su di sé che l'amore verso il Padre diviene concreto nelle situazioni di ogni giorno e dedica la sua vita alla sofferenza degli altri.*

523

#### PER UN'ETICA DELLA LETTURA

di Lucio Coco

*Il Rosetum exercitiorum spiritualium di Jan Mombaer (1460-1501) chiude la parabola della ricerca spirituale della devotio moderna. Opera terminale, questo libro si presenta perciò come un lavoro maturo e di capitale importanza per la conoscenza dell'ispirazione e dell'elaborazione della scuola stessa. Nell'analisi del religioso belga un posto importante è assegnato all'esperienza della lettura. Perché una lettura sia efficace è necessario formare la coscienza, è necessaria cioè una educazione. Non riesce a leggere chi non sa controllare la propria vanità, la propria curiosità, l'accidia che ci fa andare o troppo piano o troppo veloce. Non si riesce a leggere se non si riesce a trovare il tempo, da intendersi quasi come il ritmo più che come una manciata di minuti, se non si sa ascoltare se stessi.*

531

#### PAGINE DI SPIRITUALITÀ

CRITERI DI DISCERNIMENTO DEI FENOMENI STRAORDINARI  
di Raffaele Talmelli

*Esce per i tipi delle Edizioni OCD la terza edizione del volume di Raffaele Talmelli, Ecco, io vedo i cieli aperti... Psicopatologie, fenomeni mistici, demonologia», prezioso manuale per conoscere e districarsi in fenomeni nei quali non è sempre facile discernere se l'origine sia divina, satanica o — come spesso accade — patologica. Dal volume estrapoliamo il capitolo dedicato appunto ai criteri che la Chiesa adotta per il discernimento dei fenomeni mistici straordinari. Di fronte a presunte rivelazioni private, per antichissima tradizione, la Chiesa Cattolica ricorre ad un'attenta disamina del fenomeno a tre livelli, avendo sempre pre-*

*sente che basta l'inadeguatezza di uno solo di essi per invalidarne l'autenticità. L'esame viene effettuato a livello di persona che riceve le rivelazioni; di materia a cui si riferisce la rivelazione; di effetti prodotti con eventuali segni che l'accompagnano.*

## 563 **RECENSIONI**